

📖 Ho visto molto, e meditato ancor di più:  
il mondo mi si allarga continuamente ed  
anche quello che so già da tempo, soltanto  
adesso diventa proprio mio. È proprio vero  
che l'uomo incomincia presto a sapere, ma  
tardi a mettere in pratica quello che sa.

[Johann Wolfgang von Goethe

*Viaggio in Italia*, Napoli 17 marzo 1787]



*per* Cesare de Seta

*a cura di*

Alfredo Buccaro

Leonardo Di Mauro

Massimo Visone

**artem**

redazione  
paola rivazio

art director  
enrica d'aguanno

grafica  
francesca aletto

il volume è stato pubblicato  
con il contributo di



**CIRICE**

**DIARC** dipartimento di architettura  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
www.dipartimento-di-architettura.unina.it



*in copertina*  
**Luciano Pedicini**  
Palazzo Gravina  
2011

*in terza di copertina*  
**Luciano Romano**  
Ritratto di Cesare de Seta  
2003

*a pagina 2*  
**Jacob Philipp Hackert**  
Veduta dell'Isola di Capri  
particolare  
1792  
Caserta, Reggia

*alle pagine 6-7*  
**Francesco Rosselli, attr.**  
Tavola Strozzi  
1472-1473  
Napoli, Certosa e Museo di San Martino  
foto Fabio Speranza

*a pagina 8*  
**Giovanni Carafa duca di Noja**  
Mappa topografica della  
città di Napoli e de' suoi contorni  
particolare  
1775

*alle pagine 16-17*  
**Gaspar van Wittel**  
Veduta del Largo di Palazzo a Napoli  
1706 circa  
collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia - Napoli  
Archivio Patrimonio Artistico Intesa  
Sanpaolo

*a pagina 125*  
**Alessandro Baratta**  
Fidelissimae urbis neapolitanae  
cum omnibus viis accurata et  
nova delineatio aedita in lucem ab  
Alexandro Baratta MDCXXVIII  
particolare  
1629  
collezione Intesa Sanpaolo  
Napoli, Certosa e Museo  
di San Martino, in comodato  
Archivio Patrimonio Artistico Intesa  
Sanpaolo / foto Luciano Pedicini

© per le immagini  
Ministero della Cultura; musei ed enti  
proprietari delle opere

certificazione qualità  
ISO 9001: 2015  
[www.artem.org](http://www.artem.org)

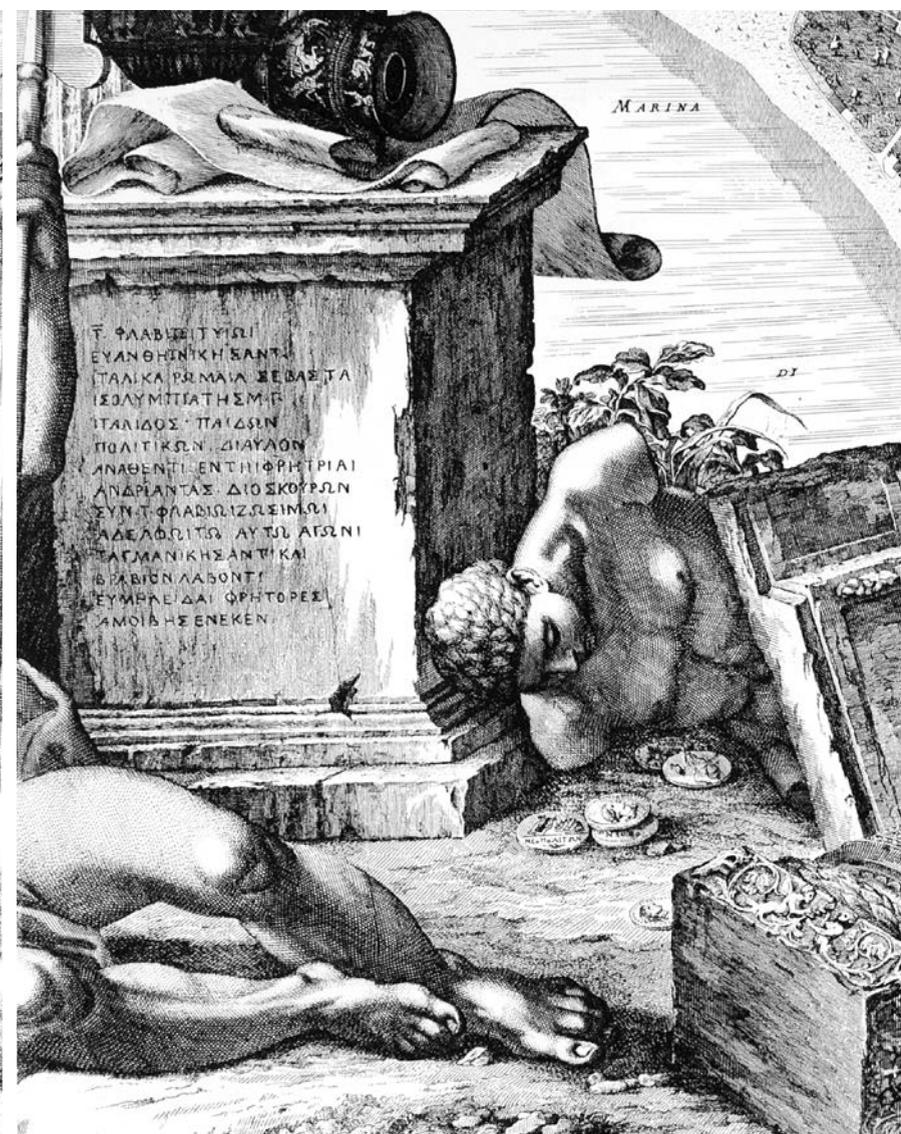
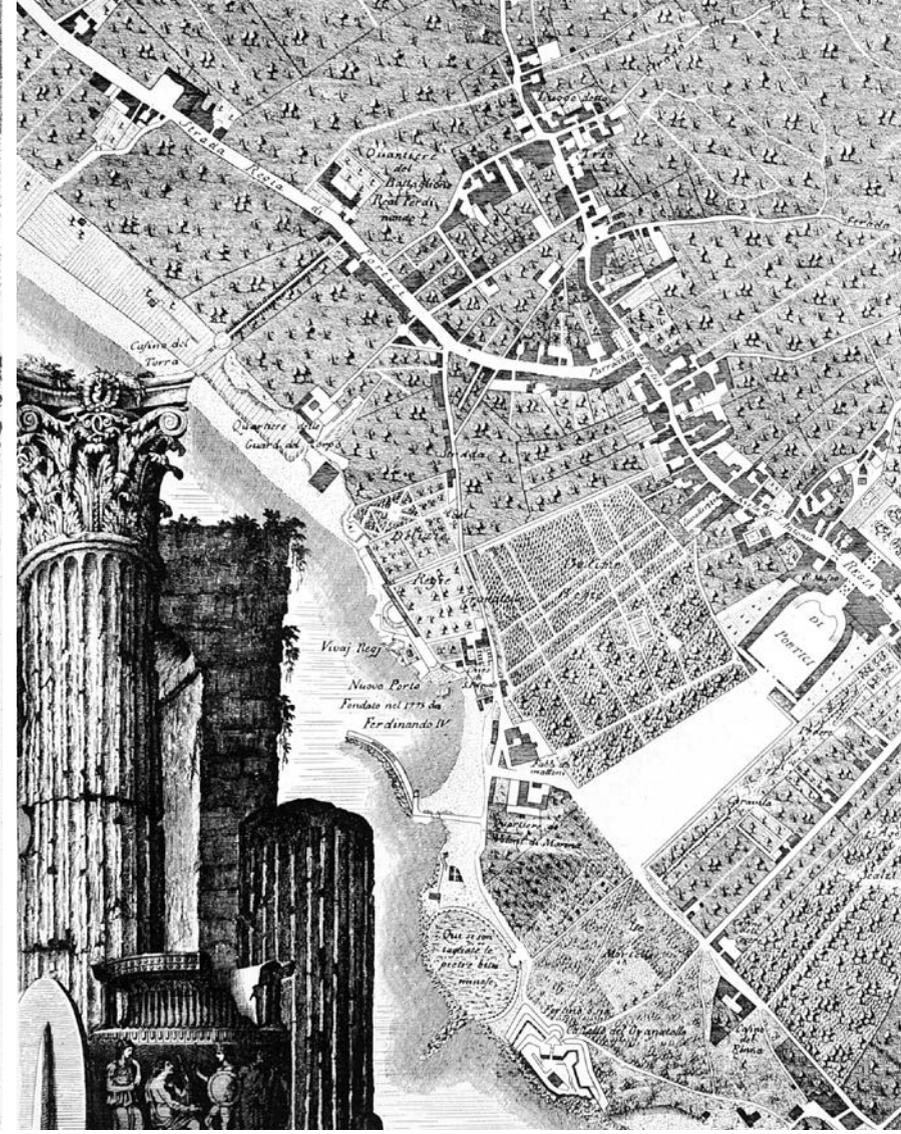
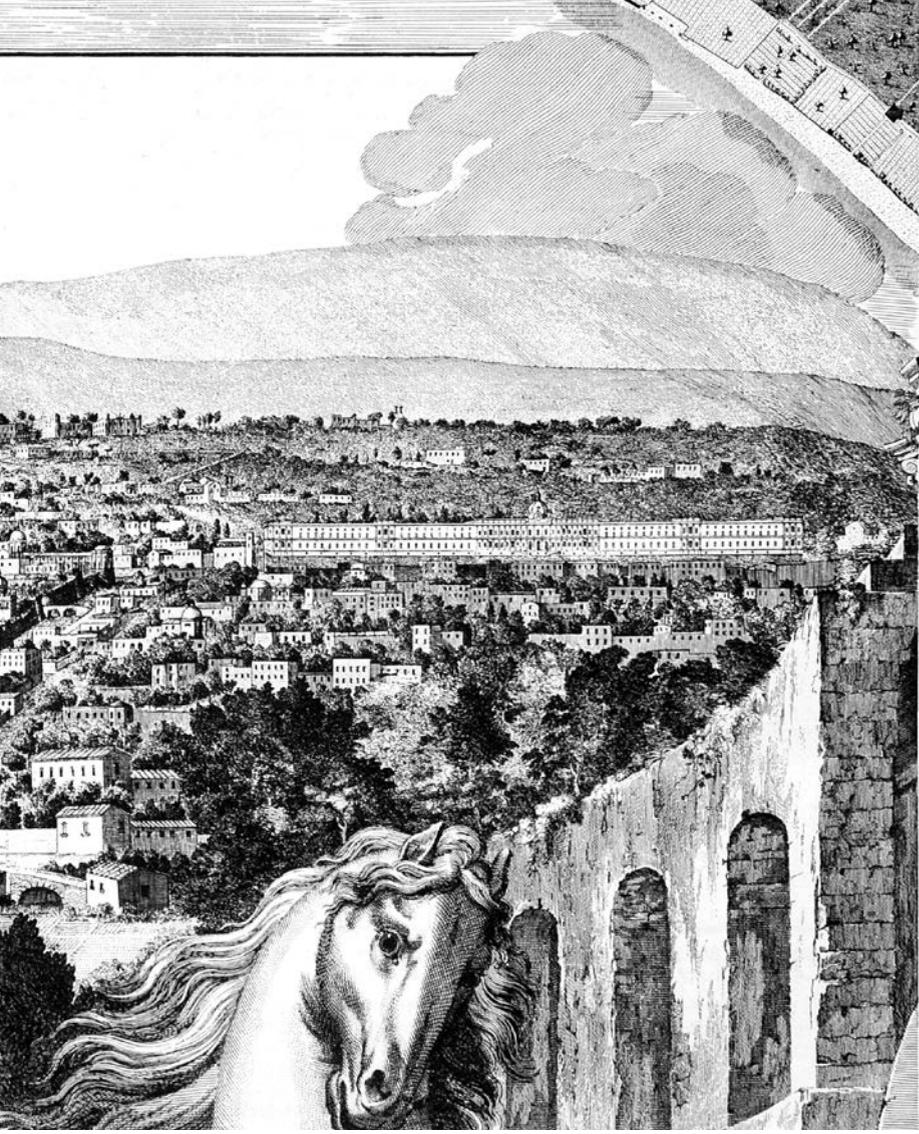
stampato in italia  
© copyright 2023 by  
artem srl  
tutti i diritti riservati

# Sommario

- Presentazioni
- 9 **Gaetano Manfredi**
- 10 **Matteo Lorito**
- 11 **Rita Maria Antonietta Mastrullo**
- 13 **Arturo De Vivo**
- 14 **Michelangelo Russo**
- 19 Il pubblicista e i contributi sulla  
stampa italiana  
**Pasquale Belfiore**
- 25 La ville des cartographes, une autre  
histoire urbaine  
**Brigitte Marin**
- 32 Nascita ed eredità del Centro  
Interdipartimentale di Ricerca  
sull'Iconografia della Città Europea  
**Alfredo Buccaro**
- 40 Dalla cartografia al ritratto di città  
**Leonardo Di Mauro**
- 45 Gli scritti di storia dell'architettura  
contemporanea  
**Anna Giannetti**
- 52 L'indivisibilità della Storia  
**Fabio Mangone**
- 55 La cultura architettonica internazionale  
**Alessandro Castagnaro**
- 59 Le Grand Tour, l'Italie et l'Europe:  
perspectives et chantiers pour une  
histoire à continuer  
**Gilles Bertrand**
- 65 La saggistica sull'architettura moderna  
e sulla città  
**Francesca Capano**
- 71 Lo studio del paesaggio per pensare  
e vedere la realtà  
**Massimo Visone**
- 77 Reti di storie fra autobiografia e moralismo  
**Emma Giammattei**
- 86 La Ninfa e il Professore  
**Antonella Russo**
- 90 Album  
**Gabriele Basilico / Antonio Biasiucci /  
Florian Castiglione / Giovanni  
Chiaromonte / Mario Cresci / Guido Guidi /  
Mimmo Jodice / Luciano Pedicini /  
Luciano Romano / Marialba Russo /  
Pino Settanni**
- 112 Arquitectura, escultura y política en  
el Nápoles español: Giovanni da Nola  
y Ferrante Manglione en San Giacomo  
degli Spagnoli  
**Fernando Marías**
- 115 San Gennaro arriva a Vienna  
**Jörg Garms**
- 120 Naples and Wales  
**John A. Davis**
- 123 Un omaggio  
**Franco Cardini**
- 126 La bibliografia come analisi storiografica  
**Alessandra Veropalumbo**







# Gaetano Manfredi

## Sindaco di Napoli

Napoli vive oggi una stagione da protagonista nel panorama nazionale e internazionale. La città non è più solo il porto per le isole del golfo, la stazione da cui partire per visitare gli scavi di Pompei ed Ercolano, per effettuare l'escursione sul Vesuvio o per andare a villeggiare in costiera. Nel corso del Novecento, su Napoli si è sedimentata tutta una serie di stereotipi negativi che hanno messo troppo spesso in ombra la sua cultura, le sue meraviglie e la sua storia. Per decenni, il centro storico è stato un luogo fatto di vicoli stretti e bui, abbandonato e preferibilmente da non frequentare, ricco di luoghi ignoti a tanti, direi anche a troppi, tranne qualche rara eccezione come il Duomo, via San Gregorio Armeno o la Cappella Sansevero, visitate eccezionalmente in occasione del 'miracolo' di san Gennaro e a ridosso di Natale.

Nel 1995 il centro storico di Napoli è stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco e oggi la nostra città è in tutto il mondo oggetto di studi e di interessi culturali, meta ambita di turisti italiani e stranieri, ma anche ambientazione ricercata per il cinema, la televisione, la fotografia e la letteratura contemporanea, mentre la rete delle sue università, ricca di eccellenze, attira studenti e studiosi in gran numero. I napoletani stanno vivendo, più o meno consapevolmente, un processo di presa di coscienza delle grandi potenzialità che offre la loro città, ricca di archeologia, arte e architettura, scienza e cultura, musei ed eventi.

Cesare de Seta se ne accorse ben prima di altri e l'ha saputo raccontare con tenacia e persistenza sin dall'inizio della carriera. Nel 1969 Francesco Compagna salutava la sua *Cartografia della città di Napoli* riconoscendo l'attualità della pubblicazione di quel giovane studioso. Nel primo volume Cesare scriveva una storia di Napoli dalla fondazione greca all'unità d'Italia che presto avremmo letto tutti, nel corso di più di cinquant'anni dalla sua prima edizione, grazie a numerose ristampe, fino al più recente aggiornamento del 2016.

Grazie al suo acume intellettuale e al suo spirito di intraprendenza, Cesare ha sempre saputo di avere intorno a sé, tutte in una sola

realtà, una città antica, una grande capitale europea e una metropoli complessa, in cui si conservano ancora le sue memorie: un patrimonio culturale costituito di beni tangibili e intangibili, fatto di opere d'arte, di persone, di tradizioni, di istituzioni, di saperi.

Attraverso libri sapientemente illustrati e articoli di giornale sulle principali testate nazionali, Cesare è stato un indiscusso pioniere della rinascita di questa città. Con una penna felice e un sapiente eloquio, capace di tenere sempre alta l'attenzione, ha saputo svelare ai suoi lettori, ai suoi allievi e a tutti i napoletani la storia di Napoli e del suo paesaggio, che tanta fortuna ha avuto nel vedutismo per molti secoli, come Cesare stesso ha dimostrato attraverso le sue opere, per le quali è riconosciuto come uno degli iniziatori degli studi sul Grand Tour e sull'iconografia urbana europea, tema su cui sin dal 1996 ha fondato il Centro di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea dell'Ateneo federiciano che, affidato ai docenti e ai suoi allievi, resta tuttora un riferimento internazionale in materia.

Cesare è stato uno dei primi a far conoscere la città attraverso la partecipazione a tanti convegni internazionali e alle sue numerosissime pubblicazioni, alcune delle quali tradotte in varie lingue. Grazie alle sue competenze di professore di Storia dell'architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha sempre partecipato attivamente alla discussione sul futuro della città, con incisività, ma con altrettanta sobrietà, stile e discrezione.

Dicevamo della rete delle università napoletane. La storia della straordinaria *Rete dei Saperi* che si è stratificata in questa città negli ultimi otto secoli, fatta di contaminazioni, innovazioni, cooperazioni e conflitti, ci suggerì, da rettore e da presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, di affidare sin dal 2015 proprio a Cesare un'opera monumentale in più tomi. L'obiettivo è stato quello di ricostruire, nell'epoca della globalizzazione, le storie e le identità scientifiche che hanno aiutato i napoletani a condividere percorsi accademici e a vivere con la consapevolezza delle proprie radici culturali.

# Matteo Lorito

## Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Redigere la prefazione di un volume che celebra una ricorrenza è sempre un compito delicato e complesso, specie quando – come in questo caso – il volume è dedicato a uno stimato docente universitario, professore emerito presso il nostro Ateneo e figura determinante nell'ambito dell'area disciplinare in cui ha operato e continua a operare con ricerche innovative e apprezzate sia dalla comunità scientifica, nazionale e internazionale, sia da una più estesa platea di non addetti ai lavori.

Cesare de Seta è, infatti, un vero e proprio maestro della Storia dell'architettura, capace di trasmettere la sua eredità culturale e metodologica a generazioni di allievi, attraverso lezioni, ricerche e un'ampia bibliografia, e di superare di gran lunga i confini del suo specifico ambito disciplinare. Attraverso una vasta saggistica dedicata all'arte, all'architettura, alla letteratura, alla storia e, tramite l'esplorazione di differenti generi pubblicistici, da quello strettamente storiografico a quello letterario, si è imposto quale autorevole rappresentante della cultura umanistica italiana contemporanea.

In qualità di storico dell'architettura, oltre alla fondazione e alla guida dell'importante Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, a lui si devono molteplici e significativi contributi, tra i quali si annoverano, in ambito pubblicistico, l'imponente opera rivolta alla *Cartografia della Città di Napoli*, i due volumi *Il Paesaggio e Insediamenti e territorio della Storia d'Italia. Annali* curati per l'Einaudi e la direzione di prestigiose collane editoriali, come *Le città nella storia d'Italia* di Laterza. Sul piano della didattica, la sua attività si è svolta prevalentemente nel nostro Ateneo nella Facoltà di Architettura, ma anche presso importanti università sia italiane che straniere, tra cui l'École des Hautes Études en Sciences Sociales a Parigi, dove ha intessuto rapporti scientifici con i personaggi più illustri della cultura del tempo, avviando un proficuo scambio tra Napoli e le maggiori capitali europee. Ha, inoltre, curato mostre di rilievo internazionale come

*Grand Tour. The Lure of Italy* (Londra, Tate Gallery, 1996), *L'Italia del Grand Tour nel XVIII secolo* (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 1998), *Philipp Hackert. La linea analitica del paesaggio europeo* (Caserta, Palazzo Reale, 2006) e *L'immagine della città europea* (Venezia, Museo Correr, 2014).

L'Ateneo federiciano, unitamente alle altre università partenopee, deve inoltre a Cesare de Seta un recente studio di riconosciuto prestigio, avviato dai miei predecessori Gaetano Manfredi e Arturo De Vivo, intitolato *La Rete dei Saperi nelle università napoletane da Federico II al duemila*, un'opera che affronta in cinque volumi – quattro dei quali già pubblicati in pregevoli edizioni dalla casa editrice artem – gli 'istituti' dei diversi saperi su cui si fonda l'Università degli Studi di Napoli Federico II, contribuendo alla riflessione – oggi quanto mai necessaria – sul ruolo delle università nella società attuale. Come ebbe modo di osservare lo stesso de Seta, il fine è quello di rendere nota una tradizione di studi secolari stratificati nella città di Napoli, dove “si riflettono tutte le mutazioni, le accelerazioni, le stasi o le crisi dell'organizzazione dei saperi di una cultura in cui sono emersi nuovi valori e discipline con le loro specializzazioni e le loro categorie interpretative”.

Infine, un plauso va ad Alfredo Buccaro – successore di de Seta nella guida del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea – e a Leonardo Di Mauro per avere promosso il volume che segna questa importante celebrazione, e a tutti gli autori che, in maniera pluridisciplinare, hanno tratteggiato le tappe significative della lunga e articolata vita accademica di Cesare de Seta, caratterizzata da una grande passione per la ricerca, la didattica e la promozione del nostro patrimonio culturale in Italia e all'estero.

A Cesare de Seta, esponente di eccellenza della nostra istituzione universitaria, vanno i miei auguri e la riconoscenza di tutta la comunità federiciano.